

Ci sembra opportuno riportare la prima comunicazione ai soci di Giovane Montagna fatta dal Stefano Vezzoso, neo eletto alla carica di Presidente Centrale, poco prima di Natale: è un chiaro invito al rinnovamento, rispettando valori e tradizione, e all'unità di intenti rivolto a tutte le componenti del sodalizio: organi sociali e sezioni.

Cari Soci. L'occasione di questa prima presa di contatto con Voi mi è anzitutto particolarmente gradita per ringraziare il mio predecessore, Tita Piasentini, per l'abnegazione con cui ha guidato la Giovane Montagna in questi otto anni scanditi da tanti traguardi e da plurime soddisfazioni per il nostro Sodalizio culminate nella celebrazione del centenario di fondazione. Ma all'avvio del mandato conferitomi a Costabissara dai Delegati, sento anche l'esigenza di rivolgermi qualcosa di più di un semplice saluto formale. Assumere la Presidenza della Giovane Montagna significa confrontarsi con una sfida molto impegnativa. Raccolgo, infatti, la conduzione di una importante realtà perché la nostra Associazione, nata nel 1914, ha attraversato oltre cent'anni di storia italiana forte dell'ambizione di rappresentare valori peculiari ed ha contribuito a scrivere, nonostante le sue ridotte dimensioni, pagine importanti sul senso e sulla prospettiva che può assumere la pratica e la cultura della montagna. Ma eredito anche una serie di stimoli frutto di anni di riflessioni imposte da un tempo segnato da profondi cambiamenti, sociali ed economici, ai quali corrispondono modelli di vita e di comunicazione sempre nuovi e diversi con cui le nostre idee e i nostri valori sono chiamati a confrontarsi. La sfida è quindi questa: rinnovarsi guardando alle nostre radici, le ancore che ci legano alla nostra storia per poter continuare in maniera giusta e corretta ad affrontare l'avvenire raccontando, tramite il nostro far montagna e tramite la nostra Rivista, una tradizione prestigiosa che si riflette nelle opere della Giovane Montagna sull'arco alpino e nella attività degli uomini e delle donne che, con il loro lavoro, hanno onorato ed onorano le nostre sezioni. Di fronte ad una provocazione del genere che chiama in causa non solo la Presidenza Centrale e le sue articolazioni ma anche le Sezioni, nessuna esclusa, mi auguro dunque di trovare nella necessaria collaborazione di tutte le componenti attive della Giovane Montagna la forza per vincere per questa sfida, conscio delle grandi potenzialità tecniche ed umane su cui possiamo fare affidamento. Al centro dell'impegno, mio e del Consiglio di Presidenza, nei prossimi tre anni saranno coltivati alcuni cruciali obiettivi, come il potenziamento di iniziative pensate per dare visibilità alla nostra Idea di alpinismo, nell'ottica di agevolare l'ingresso di nuove leve dando la priorità alle aspettative dei più giovani. Il perseguimento di questi risultati passerà attraverso la messa a fattor comune di situazioni di eccellenza che non mancano, anche se ciò potrà incidere su abitudini e prassi consolidate. Con la certezza che nessuno farà mancare il suo fattivo contributo per lavorare assieme in armonia, auguro a tutti Voi e alle Vostre famiglie, anche a nome degli amici del Consiglio, un sereno Natale ed un 2018 ricco di molte vette. Viva la Giovane Montagna!

Stefano Vezzoso *Presidente Centrale*